



**Αγία Ευφροσύνη, Όσ. Παφνούτιος,
Ομολ. Θεόφιλος Εφέσου**

25 SETTEMBRE

Memoria della santa madre nostra Eufrosina (ca. 470).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia.

Tono pl. 1. Padre santo.

Santa madre Eufrosina degna di ammirazione, * bramando la vera letizia, * hai camminato per il sentiero che vi conduce: * hai infatti lasciato la ricchezza * per una grande povertà, * un fidanzato secondo la carne * per colui che vive in eterno, * le delizie caduche per la continenza, * il riposo per le fatiche dell'ascesi, * la vita del mondo per quella ultramondana, * che tu hai raggiunto insieme alle vergini prudenti, * perché hai custodito accesa la tua lampada * e sei divenuta degna del talamo°, * quale vergine, quale sposa di Cristo, * o degna di ogni lode.

Irrigando la mente con rivi di lacrime, * hai fatto abbondare con l'ascesi * i frutti della virtù; * come bellissima vite, * hai portato bei grappoli, o venerabile, * e noi, davvero inebriati dal loro divino mosto, * imitandoti rendiamo dolci i sensi dell'anima, * e ci allettiamo di divina letizia, * mentre rigettiamo l'ebbrezza del peccato, gridando: * O venerabilissima, * supplica Cristo in ogni tempo * perché sia data a tutta la terra la concordia, * la pace e la grande misericordia°.

Strano spettacolo, incredibile per la natura! * Come hai sfuggito le tremende insidie * dell'antico ingannatore di Eva, * vivendo con intenzione perfetta in mezzo a uomini? * Come sei passata in mezzo al fuoco senza venirne riarisa? * Come hai nascosto la debolezza delle donne? * Fortificata dalla divina potenza * di colui che ha assunto la nostra debolezza * ed è sorto dalla Vergine ignara d'uomo: * supplicalo dunque, in coro con gli angeli, * perché sia data a tutta la terra concordia, * pace e la grande misericordia°.

Gloria. Tono 2. Dello Studita.

Custodendo immacolato dagli uomini * il puro tesoro della tua castità, * sei divenuta sposa di Cristo, * Eufrosina beatissima, * facendo appassire la bellezza del corpo * con le fatiche ascetiche, * ma rendendo splendente l'anima * con la bellezza della grazia: * nascondendo infatti la femminilità * sotto abito maschile, * hai sfuggito le insidie di Beliar°, * vivendo da angelo sulla terra. * Chiedi dunque la pace * per quelli che ti venerano con amore, * tu che porti il nome della gioia, * o letizia del mondo.

Ora e sempre. **Theotokión.** Quando dal legno.

Gioisci, astro simile al sole; * gioisci, causa di tutti i beni, * o tutta immacolata; * gioisci, tu che hai dato ricetto * al Dio che nulla può contenere, * tu che hai fatto germogliare * la spiga dell'immortalità; * gioisci, cocchio divino, * porta tutta di luce; * gioisci, distruzione della maledizione * che ci viene dai progenitori, o Vergine°, * perché sei tu che procuri ogni bene.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

L'agnella incontaminata, * vedendo il proprio agnello * tratto come un mortale al macello°, * per suo volere°, * diceva tra i lamenti: * Ti affretti dunque a privare di figli * colei che ti ha partorito, * o Cristo: * perché hai fatto questo, * Redentore dell'universo? * Tuttavia io canto e glorifico * la tua somma condiscendenza * che trascende ragione ed intelletto, * o amico degli uomini.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytikion. Tono pl. 4.

In te, madre, * è stata perfettamente custodita l'immagine di Dio°, * perché tu, prendendo la croce, * hai seguito Cristo°, * e coi fatti hai insegnato a trascurare la carne, * perché passa, * e a darsi cura dell'anima, * realtà immortale: * per questo insieme agli angeli * esulta il tuo spirito, * o santa Eufrosina.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Cercando le cose dell'alto.

Desiderando raggiungere la vita di lassú, * hai abbandonato con zelo le delizie di quaggiú, * e hai vissuto confusa in mezzo a uomini, * o dovunque celebrata: * per Cristo tuo sposo, infatti, * avevi sdegnato un pretendente caduco.

Ikos.

Con le anime rallegrate da gaudio e letizia, * affrettiamoci a levarci * per udire un discorso straordinario, * un racconto che oltrepassa veramente ogni pensiero * e riempie di stupore: * una donna che, dimorando in mezzo a uomini, * ha vinto Beliar°, * ha calpestato il fuoco delle voluttà * e in nessun modo ne è stata riarsa, * perché questa immacolata, desiderando Cristo, * ha sdegnato un pretendente caduco.

Sinassario.

Il 25 di questo stesso mese, memoria della santa madre nostra Eufrosina, figlia di Pafnuzio l'egiziano.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostilárion. Nel sacro Spirito.

Sei sfuggita al principe della vergogna, * e in abito da amante della sapienza * lo hai dimostrato stolto; * tu che eri vergine nell'anima e nel corpo, * sei diventata uomo con prudenza e fede, * o santa Eufrosina, * bellezza delle vergini, * splendore dei monaci.

Theotokión, stessa melodia.

Troni e dominazioni, * potestà, potenze, * arcangeli e angeli, * o Vergine Madre, * rendono culto al tuo Figlio quale Dio e Sovrano, * e a te incessantemente inneggiano: * e tu supplicalo sempre, o pura, * perché io sia liberato dalla tremenda condanna.

Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

